

PUGLIA IL GOVERNATORE REPLICA A RENZI. ANCHE SUL TURISMO

Emiliano-De Magistris asse sulle Olimpiadi

«C'è il veto della Raggi? Facciamole al Sud»
E dal sindaco di Matera il no alla macroarea

MARTELLOTTA E MASTRANGELO
CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>

Emiliano chiama De Magistris «Facciamo le Olimpiadi al Sud»

I dubbi della Raggi su Roma scatenano il governatore: tra Bari e Napoli è possibile

LA SCALATA DEGLI ANTI-RENZI

Michele: «Così aiutiamo il governo, dalle strutture e dagli impianti si possono ricavare case e scuole» Luigi: «Vi sorprenderemo»

BEPI MARTELLOTTA

● Di una cosa si può essere certi: quanto a «boutade», quelle che nella comunicazione (soprattutto politica) valgono oro, **Michele Emiliano** è imbattibile. L'ultima prova è arrivata da un post su facebook (com'è noto il governatore della Puglia è molto attento ai social network) con cui lancia l'idea di tenere nelle città del Sud, tra Napoli e Bari, le Olimpiadi su cui si stanno accapigliando a Roma. Un chiaro segnale di «soccorso» al sindaco della Capitale, Virginia Raggi, che ha anche il sapore dello sberleffo nei confronti dei Cinque Stelle finiti dilaniati dal «no» alle Olimpiadi. Un messaggio lanciato, non a caso, al primo cittadino che in questa fase gli è politicamente più vicino, quel **Luigi De Magistris** che da Napoli non ne risparmia una al premier Matteo Renzi e che, con Michele, condivide l'idea di un Sud protagonista, a-partitico, «ribelle» alle politiche del leader nazionale del Pd e pronto a tentare la scalata «dal basso», sull'onda di quel populismo che, nel 2011, provò (senza successo) a lanciare il movimento «arancione» dei sindaci.

«Caro Luigi quando cominciamo? Bari e Napoli con le altre Regioni del Sud organizzano le Olimpiadi. La Puglia ci sta. A basso costo ed impatto ambientale - scrive Emiliano su facebook - e lasciando al Sud le infrastrutture che mancano da secoli. Potremmo anche consorziarci con Roma e cercare di convincere Vir-

ginia che credo abbia bisogno di noi».

Ovvio che un'eventuale candidatura alternativa a Roma sarebbe, ormai, tecnicamente impossibile, ma l'intento di Emiliano è quello di lanciare la palla nell'agone politico e vedere l'effetto che fa. Da De Magistris la risposta non si è fatta attendere, ma su un altro social, Twitter: «Se Roma no a Olimpiadi 2024 Napoli e Sud si candidano. Per lo sport, il mediterraneo, per fratellanza e pace. I due, come noto, si sono visti, pochi giorni orsono, in occasione di un incontro a Monopoli proprio dedicato al Sud e il presidente della Regione, incalzato dai giornalisti in Fiera, non si sottrae alle spiegazioni sul «duetto» inscenato con l'amico Luigi. L'intento, oltre che di dare il «contributo» della Puglia al governo per superare le «perplexità della sindaco Raggi», è anche quello di sfatare il «luogo comune che le Olimpiadi servono più a mangiare che a fare sport. Noi vogliamo aiutare l'Italia. Se il governo volesse decentrare le Olimpiadi su più Comuni - precisa Emiliano - il regolamento olimpico consente il cosiddetto consorzio tra più città. Il che significa ovviamente fare ciò che forse era già previsto che avvenisse. Non è detto che tutte le Olimpiadi debbano svolgersi totalmente a Roma, anche perché ci sono alcune attività che sono incompatibili, per esempio quelle in mare. E noi daremmo il nostro contributo. Se poi quest'anno il governo italiano non riuscisse

a ottenere l'accordo con il Comune di Roma, noi siamo disponibili, l'avevamo già detto in passato: vorremmo progettare delle Olimpiadi a bassissimo impatto ambientale, che lascino sul territorio ciò che serve al territorio. Quindi che siano progettate in funzione delle esigenze del territorio». Gli impianti sportivi delle Olimpiadi potrebbero risultare eccessivi una volta finite le gare e, dunque, «si possono progettare in modo tale che poi possano essere trasformati in scuole, locali pubblici, residenze, case».

«L'idea che la nostra Terra possa essere la location della manifestazione sportiva più importante del mondo è stravagante, ma potrebbe anche essere positiva. A patto che non sia - commenta **Domenico Damascelli**, consigliere regionale di FI - un annuncio social-propagandistico senza seguito. Dal Brasile abbiamo avuto la conferma che si possono realizzare iniziative importanti anche in economia, stringendo la cinghia. Vogliamo sfidare il presidente: se è serio, ci dica con quali strumenti vuole farlo, che infrastrutture ritiene realizzare e con quali risorse. Ci dica che macchina organizzativa ha in mente».

